

Rassegna stampa

Rassegna del 31/01/2014: Convenzione con Inail per protesi



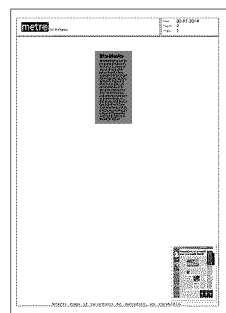
SANT'ANNA

Metronews	30/01/14 P. 2	Dito bionico	1
Lasestina.Unimi.It	30/01/14	Istituto di Biorobotica della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa La ...	2
Quotidianosicurezza.It	31/01/14	Progetto ricerca Inail e Sant'Anna di Pisa protesi falange mano	3
Il Resto Del Carlino - Bologna	30/01/14	Il dito è artificiale ma sensibile Vigorso dà una mano a chi soffre	4
Agenzia Impress	30/01/14	Innovativa protesi Made in Pisa restituirÃ sensibilitÃ perduta. ...	5

info@agenziaimpres-
s.it (agenziaimpres.
it)

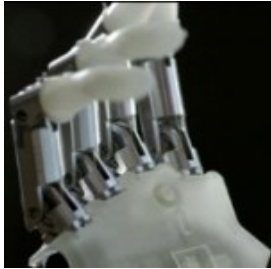
Dito bionico

BOLOGNA Realizzare un prototipo di falange di un dito della mano, integrato da sensori in grado di restituire la sensibilità dell'arto perduto alla persona chela indosserà. È questa la sfida del progetto, di durata triennale e finanziato da Inail, che ha preso avvio con la convenzione sottoscritta da Paolo Dario, n°1 dell'Istituto di Biorobotica della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, e da Enrico Lanzone, direttore del Centro Protesi Inail di Vigorso di Budrio (Bologna).



Istituto di Biorobotica della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa | La ...

Tag Archives: Istituto di Biorobotica della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa
Un dito bionico per chi ha subito un'amputazione
30 gennaio 2014 - Tagged:



Angelo Davalli, Centro Protesi Inail di Vigorso di Budrio, Christian Cipriani, inail, Istituto di Biorobotica della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, Paolo Catitti, protesi della falange, Rinaldo Sacchetti
Il progetto nasce dalla collab-

orazione fra Inail e Sant'Anna di Pisa

[Leggi tutto...](#)

Progetto ricerca Inail e Sant'Anna di Pisa protesi falange mano

Inail.



Accordo con Istituto di Biorobotica della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa per ricerca su protesi falange mano.

PISA – Presentato dall'Istituto di BioRobotica della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa in partenariato con il Centro protesi Inail di Vigorso di Budri il nuovo progetto di ricerca in ambito protesico **PPR3 – Sviluppo di un sistema protesico nelle amputazioni digitali della mano** che ha l'obiettivo di creare un prototipo di falange di un dito della mano, integrato da sensori in grado di restituire la sensibilità.

Il progetto avrà la durata di tre anni. Si tratta di una sfida di alto profilo tecnologico che si avvarrà dell'esperienza e della collaborazione tra i due istituti. Nello specifico si occuperà di ricerca sulle interfacce bidirezionali non invasive, cioè capaci allo stesso tempo di decodificare le intenzioni di movimento da segnali del paziente e di restituirgli un'esperienza tattile e attraverso la stimolazione.

Per approfondire: Protesi della falange, Inail e Sant'Anna di Pisa insieme per un progetto triennale

[embedded content]

Il dito è artificiale ma sensibile Vigorso dà una mano a chi soffre

Homepage > Imola > Il dito è artificiale ma sensibile
Vigorso dà una mano a chi soffre . Commentidi
MATTEO RADOGNA

UN DITO bionico che, oltre ad effettuare i movimenti di una falange normale, sarà in grado di avvertire gli sbalzi di temperatura. I sensori saranno in grado di restituire a...

2014-01-30

di MATTEO RADOGNA

UN DITO bionico che, oltre ad effettuare i movimenti di una falange normale, sarà in grado di avvertire gli sbalzi di temperatura. I sensori saranno in grado di restituire anche la sensibilità dell'arto perduto. È questa la sfida del progetto, di durata triennale e finanziato da Inail, che ha preso avvio con la convenzione appena sottoscritta dal direttore dell'Istituto di biorobotica della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, Paolo Dario, e dal direttore del Centro protesi Inail di Vigorso, a Budrio, Enrico Lanzone. Si chiamerà 'Ppr3', sviluppo di un sistema protesico nelle amputazioni digitali della mano, la ricerca che verrà effettuata da una decina di studiosi sotto la responsabilità scientifica di Christian Cipriani, ricercatore del Sant'Anna, in collaborazione con Rinaldo Sacchetti, Paolo Catitti e Angelo Davalli, del Centro protesi Inail, struttura di eccellenza nel campo della protesica e della riabilitazione (10.000 assistiti l'anno).

IL PROGETTO coinvolgerà dieci nuovi giovani ricercatori, che svolgeranno la loro attività a Pontedera (Pisa) e a Vigorso. Il Sant'Anna metterà a disposizione la propria esperienza nella ricerca sulle protesi di mano e su «interfacce bidirezionali non invasive», ovvero in grado sia di interpretare le intenzioni di movimento da segnali registrati sul paziente sia di stimolare il moncone dell'amputato, restituendo un'esperienza tattile utile per il controllo della protesi. Per queste attività il suo Istituto di biorobotica è riconosciuto fra i leader internazionali. L'INNOVATIVA protesi della falange di un dito avrà una platea potenzialmente ampia. Secondo i dati messi a disposizione dal ministero della Salute, sono oltre 3.600 i casi di amputazione e di malformazione

congenita degli arti superiori registrati in Italia. Più dell'80% di questi casi riguardano la mano e le dita e avvengono in ambito lavorativo. Nel distretto della mano risiede la maggior parte delle capacità sensoriale dell'uomo, oltre che la capacità di presa e manipolazione degli oggetti. «Costruire una protesi funzionale in questi casi è molto difficile — sottolinea il responsabile scientifico Christian Cipriani —, soprattutto in considerazione dei ridotti spazi a disposizione dove alloggiare i dispositivi elettronici e meccanici tipici di una protesi».

{{#each linkList}}

{{/each}}

Innovativa protesi Made in Pisa restituirà sensibilità perduta. ...

Innovativa protesi Made in Pisa restituirà sensibilità perduta. Parte la sfida per dieci giovani ricercatori Realizzare un prototipo di falange di un dito della mano, integrato da sensori in grado di restituire la sensibilità dell'arto perduto alla persona che la indosserà. E' questa la sfida del progetto, di durata triennale e finanziato da Inail, che ha preso avvio con la convenzione appena sottoscritta da **Paolo Dario**, direttore dell'Istituto di Biorobotica della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, con sede principale al Polo Sant'Anna Valdera di Pontedera, e da **Enrico Lanzone** direttore del Centro Protesi Inail di Vigorso di Budrio (Bologna). L'innovativa protesi della falange di un dito avrà una platea potenzialmente ampia. Secondo i dati messi a disposizione dal Ministero della Salute, sono oltre 3600 i casi di amputazione e di malformazione congenita degli arti superiori registrati in Italia. Più dell'80% di questi casi riguardano la mano e le dita ed avvengono in ambito lavorativo. Nel distretto della mano risiede la maggior parte delle capacità sensoriale dell'uomo, oltre che la capacità di presa e manipolazione degli oggetti. **Gli studi** Il progetto, la cui denominazione scientifica corrisponde a "PPR3 - Sviluppo di un sistema protesico nelle amputazioni digitali della mano", sarà svolto sotto la responsabilità scientifica di **Christian Cipriani**, ricercatore dell'Istituto di Biorobotica della Scuola Superiore Sant'Anna, in collaborazione con **Rinaldo Sacchetti**, **Paolo Catitti** e **Angelo Davalli**, responsabili per il Centro Protesi Inail di Vigorso di Budrio, una struttura di eccellenza nel campo della protesica e della riabilitazione (10mila assistiti all'anno) e coinvolgerà dieci nuovi giovani ricercatori, che svolgeranno la loro attività sia Pontedera sia a Vigorso che nel bolognese.

I commenti Il progetto si presenta particolarmente impegnativo e "sfidante" perché «costruire una protesi funzionale in questi casi è molto difficile – come sottolinea il responsabile scientifico **Christian Cipriani** - soprattutto in considerazione dei ridotti spazi a disposizione dove alloggiare i dispositivi elettronici e meccanici tipici di una protesi. Inoltre, la particolarità delle amputazioni di dita e di mano rende

complessa l'applicazione di tecniche chirurgiche e protesiche di tipo tradizionale. Eppure replicare i movimenti delle singole dita con modalità di controllo simili a quelle utilizzate dalle protesi di nuova generazione è un obiettivo raggiungibile come dimostra la comparsa sul mercato, negli ultimi anni, di alcuni dispositivi motorizzati. La novità del nostro progetto sta invece nello sviluppare un sistema protesico sensorizzato e connesso in modo bidirezionale con il suo utilizzatore. E' questa – conclude **Cipriani** - la principale sfida del progetto che mira a realizzare un prototipo di protesi falangea sulla quale disporre una sensorizzazione capace di ridare all'amputato una sensibilità perduta».

Il progetto In questo nuovo progetto la Scuola Superiore Sant'Anna metterà a disposizione la propria consolidata esperienza nello svolgimento di attività di ricerca sulle protesi di mano e su "interfacce bidirezionali non invasive", ovvero in grado di decodificare tanto le intenzioni di movimento provenienti da segnali registrati sul paziente, quanto di stimolare il moncone dell'amputato restituendo un'esperienza di sensazione tattile utile per controllare la protesi. Per queste attività l'Istituto di Biorobotica della Scuola Superiore Sant'Anna è riconosciuto fra i leader internazionali, come testimoniano anche numerosissime pubblicazioni su riviste scientifiche.

Una partnership importante «Con questo accordo – dichiara il Presidente dell'Inail **Massimo De Felice** - l'Inail continua a frequentare la frontiera della ricerca. La robotica potrà portare grande innovazione nella qualità delle protesi e nelle pratiche della riabilitazione. La collaborazione tra l'Istituto di Biorobotica del Sant'Anna e il Centro Protesi di Budrio garantisce una mistura eccellente tra capacità progettuali e esperienza Applicativa». «Quella con Inail ed in particolare con il Centro Protesi di Budrio – aggiunge **Paolo Dario**, direttore dell'Istituto di Biorobotica - è una conoscenza che viene da lontano, iniziata trent'anni fa con il professor Johannes Schmidl, vero innovatore in campo protesico, poi

proseguita negli anni novanta con la creazione di un centro che ha dato impulso alla ricerca in campo protesico, per giungere sino ad oggi, a questo importante progetto su cui lavoreremo ancora in partnership».

Allegati Download La firma della convenzione fra Paolo Dario (a sinistra) ed Enrico Lanzone (a destra)
30/01/14 11:09 in **scienze**

Stampa questa pagina